

AGIP S.p.A.
GERM

19 AGO



RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA
DI RINUNCIA
DEL PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI
DENOMINATO "MONTE CASALE"
NELLA PROVINCIA DI MATERA

Il Responsabile
Dr F. Frigoli

F. Frigoli

S. Donato Mil.se, Luglio 1988
Rel. GERM n° 030/88

19 AGO



INDICE

1. - UBICAZIONE GEOGRAFICA DEL PERMESSO	Pag. 4
2. - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO	" 4
3. - INQUADRAMENTO GEOLOGICO E OBIETTIVI MINERARI	" 5
3.1 - STRATIGRAFIA	" 5
3.2 - TETTONICA	" 6
3.3 - OBIETTIVI MINERARI	" 7
4. - LAVORI ESEGUITI DURANTE IL PRIMO PERIODO DI VIGENZA E RISULTATI MINERARI	" 8
5. - CONCLUSIONI	" 12

Agip S.p.A.

GERM

ITALIA MERIDIONALE-ZONA "4"
Permesso MONTE CASALE
CARTA INDICE

FIGURA

1

AUTORE

DISEGNATORE

DATA

GENNAIO 1988

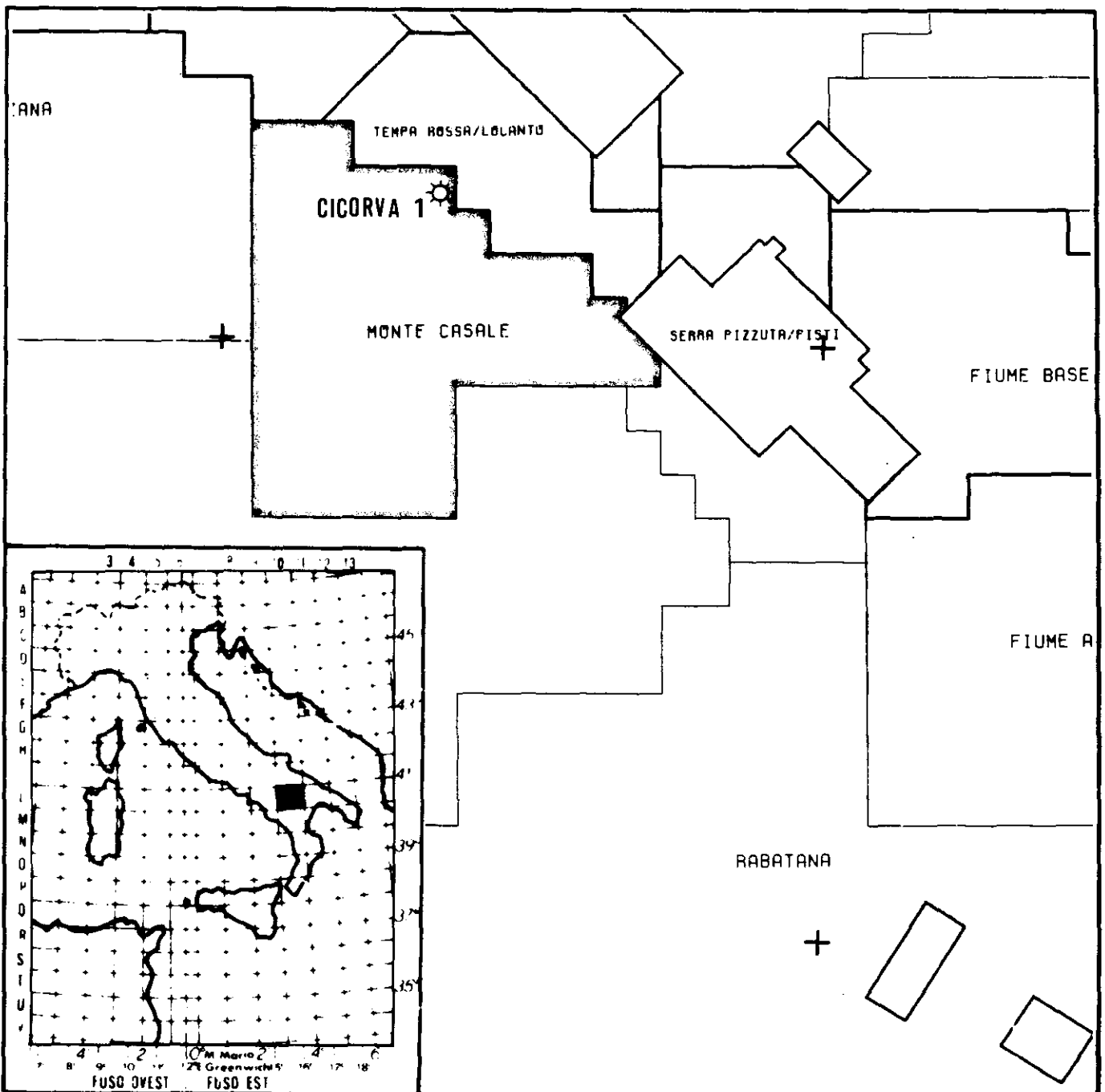
SCALA

1:250.000

DISEGNO N

FOGLIO/I1:100000
M10-L10

19 AGO



FUSO OVEST FUSO EST

19 AGO



1. - UBICAZIONE GEOGRAFICA DEL PERMESSO

Il permesso "MONTE CASALE" (Fig. 1) è ubicato in provincia di MATERA a SO della concessione "TEMPA ROSSA" (Agip 70%, Selm 30%), a Nord confina con la concessione GARAGUSO (Selm 17%, Elf 33,34%, Fina 33,33%, Petrex 16,33%), a Ovest con il permesso "LAURENZANA" (Fina 27,50%, BP 27,50%, Elf 25%, Enterprise 10%, Total 10%), a Sud con il permesso "TORRENTE SAURO" (Total 30%, BHP 25%, Enterprise 25%, Fina 20%). La parte centro settentrionale del permesso è caratterizzata dai sistemi idrografici del T. Misegna e del T. Salandrella orientati NO-SE. Le maggiori asperità topografiche sono localizzate nella porzione centro-meridionale del blocco dove si raggiungono quote di circa 600-650 metri (S.ra Palazzo m 656).

2. - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO

DATA DI CONFERIMENTO	: 18/9/1984
TITOLARITA'	: Agip 100%
SUPERFICIE	: 17.538 ha
SCADENZA 1° PERIODO	: 17/9/1988
OBBLIGHI DI LAVORO	: Assolti
SCADENZA DEFINITIVA DEL TITOLO	: 17/9/1992
PROVINCIA	: Matera
U.N.M.I.	: Napoli

19 AGO



5.

3. - INQUADRAMENTO GEOLOGICO ED OBIETTIVI MINERARI

Il permesso "MONTE CASALE" è ubicato nella fascia più interna della Fossa Bradanica sede di una successione clastica depostasi a partire dal Pliocene Inferiore sui carbonati della Piattaforma Apula.

In particolare il titolo minerario è situato ad Est del fronte affiorante del "complesso alloctono", le cui falde più esterne (flysch delle Unità Iripine) sottostanti i depositi clastici neoautoctoni e visibili solo parzialmente in superficie, sovrascorrono sui termini pliocenici più antichi, fino ai margini orientali dell'area in esame.

In affioramento sono quindi presenti in prevalenza terreni più recenti del Pliocene Superiore-Pleistocene trasgressivi sui flysch irpini che caratterizzano la porzione centro occidentale del permesso.

3.1 - STRATIGRAFIA

a) Sequenza carbonatica apula

La sequenza carbonatica inizia nel Trias Medio-Superiore e termina nel Miocene Superiore.

La parte inferiore di questa successione risulta intensamente dolomitizzata. Segue una deposizione monotona giurassico-cretacica con caratteristiche di piattaforma poco profonda, anch'essa parzialmente dolomitizzata.

L'Eocene è rappresentato da calcari marnosi, marne rosse e breccie calcaree a cui seguono calcareniti organogene del Miocene Inferiore e Medio ed evaporiti o termini equivalenti del Miocene Sup.

b) Serie clastica plio-pleistocenica

Rappresenta il prodotto dello smantellamento delle falde alloctone flyschiodi di provenienza tirrenica.

La successione pliocenica, trasgressiva sui carbonati della Piattaforma Apula, è sintetizzabile dal basso verso l'alto



nel modo seguente:

- Argille e marne del Pliocene Inferiore (fase pre-turbiditica)
- Argille prevalenti con numerosi intervalli sabbiosi del Pliocene Medio
- Argille e sabbie del Pliocene Superiore-Pleistocene.

c) Unità Alloctone

I sedimenti flyschiodi alloctoni, inseriti nella successione argilloso-sabbiosa plio-pleistocenica, raggiungono spessori superiori ai 3000 m (pozzo CAPOROTONDO 1) nelle zone più interne del permesso e si riducono fino praticamente a scomparire procedendo verso NE.

La composizione litologica può essere così riassunta:

- conglomerati, arenarie, marne e argille del Miocene Medio ascrivibili alle Unità Irpine.
- argille varicolori con olistoliti calcarei ed arenacei riferibili alle Unità Sicilidi.

3.2 - TETTONICA

In questa zona dell'Appennino meridionale le principali fasi tettoniche sono databili al Pliocene Medio e Superiore.

Il substrato carbonatico apulo, nel settore Sud-occidentale del blocco, ha reagito alle spinte orogeniche che la formazione di pieghe e faglie inverse localizzate nelle zone di minor resistenza già delineate nella precedente fase distensiva mesozoica. Nella zona orientale la serie carbonatica ha invece mantenuto l'originario stile distensivo.

La successione clastica plio-pleistocenica ha subito contraccolpi di debole entità che hanno prodotto pieghe a largo raggio, soltanto in prossimità del fronte delle falde alloctone la serie pliocenica risulta intensamente deformata.

19AG



LIRE 500

3.3 - OBIETTIVI MINERARI

L'obiettivo principale della ricerca è rappresentato dai carbonati della Piattaforma Apula, per i quali si ipotizza una mineralizzazione ad idrocarburi liquidi.

Un ulteriore obiettivo è costituito dai livelli sabbiosi della serie calcistica plio-pleistocenica in situazione di trappole miste stratigrafico-strutturali favorevoli per accumuli di natura gassosa.



4. - LAVORI ESEGUITI DURANTE IL 1° PERIODO DI VIGENZA E RISULTATI MINERARI

Nel 1° periodo di vigenza è stata condotta la seguente attività esplorativa:

Anno 1985

Rilievi sismici

Linee acquisite con tecnica "Wide-Line" per un totale di circa 30 Km (MT-451-84 WL e MT-453-84 NL), rilevate con i seguenti parametri:

Numero dei canali	: 120
Stendimento	: 3 linee parallele
Distanza fra i gruppi	: 40 m
Distanza teorica fra i P.S. sulle singole linee	: 240 m
Copertura	: variabile (333-3000%)

Linea MT-454-84 di circa 7 Km, rilevata con tecnica convenzionale adottando i seguenti parametri:

Numero dei canali	: 96
Distanza fra i gruppi	: 30 m
Distanza fra i P.S.	: 90 m
Copertura	: 1600%

Anno 1986

Rilievi sismici

Linee acquisite con tecnica "Wide-line" per un totale di circa 60 Km (MT-470+475-86 WL), rilevate tutte ad eccezione delle linee MT-472-86 WL con i seguenti parametri:

Numero dei canali	: 120
Stendimento	: 3 linee parallele
Distanza fra i gruppi	: 40 m
Distanza teorica fra i P.S. sulle singole linee	: 240 m
Copertura	: variabile (333-3000%)



La linea MT-472-86 WL è stata eseguita adottando 2 stendimenti paralleli ottenendo una copertura massima del 2000%.

Rielaborazioni sismiche

Sono stati rielaborati circa 60 Km di profili sismici (linee SEAL) registrati dalla TOTAL nel 1980 e 1982 durante la vigenza del permesso "SERRE ALTE", adottando i parametri dei nuovi rilievi.

Perforazione

- Dati generali

Pozzo	: CICORVA 1
Provincia	: Matera
Comune	: Ferrandina
Coordinate	: Lat. 40°28'38",5 Long. 3°53'47"
Quote	: P.C. m 290 T.R. m 295,20
Impianto	: Masserenti 7000
Contrattista	: Hydrodrilling
Inizio perforazione	: 22/10/1986
Termine perforazione	: 2/11/1986
Fine operazioni	: 19/11/1986
Profondità finale	: 1705 m
Esito minerario	: Mineralizzato a gas. Non produttibile economicamente.

- Profilo litostratigrafico del pozzo (Fig. 2)

Da P.C. a m 1545	: Sabbia e sabbia argillosa, con intercalazioni di argilla. Età: Pleistocene
da m 1545 a m 1705 (P.F.)	: Argilla con livelli sabbiosi. Età: Pliocene Sup.(?)

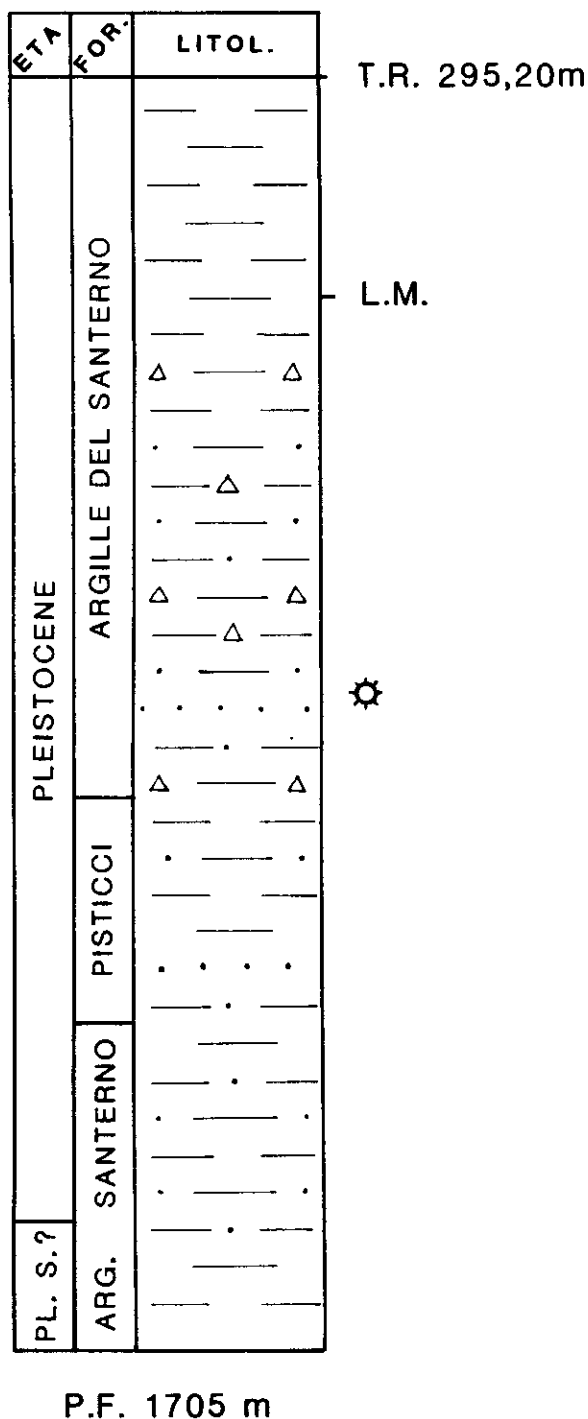
Permesso MONTE CASALE

Pozzo CICORVA 1

19 AGO



PROFILO LITOSTRATIGRAFICO



19 AGO.



- Risultati minerari

Il pozzo è risultato mineralizzato a gas metano nell'intervallo sabbioso fra 818 e 837 m (Pleistocene).

Il pozzo non è stato messo in produzione a causa delle limitate riserve che rendono ineconomico il progetto di sviluppo.

Anno 1987

Rilievi sismici

Sono stati registrati con tecnica convenzionale 46 Km di profili, adottando i seguenti parametri:

Linee MT-488 +491-87

Numero dei canali	: 120
Distanza fra i gruppi	: 30 m
Distanza fra i P.S.	: 90 m
Copertura	: 2000%

Linea MT-493-87: copertura 1500%

19 AGO



12

5. - CONCLUSIONI

Nel primo periodo di vigenza l'attività esplorativa ha privilegiato essenzialmente il tema carbonatico profondo in conformità con gli obblighi assunti nell'istanza di permesso.

Alla data di scadenza del primo periodo, l'interpretazione dei nuovi rilievi 1985-86-87 e delle linee rielaborate per un totale di circa 200 Km non ha consentito di identificare a livello dei carbonati un motivo strutturale di sicuro interesse.

Sono emerse indicazioni di alcuni lineamenti positivi profondi di dimensioni areali limitate che attualmente non giustificano un impegno esplorativo ad alto rischio.

Per quanto riguarda l'obiettivo plio-pleistocenico riteniamo che la modesta entità delle riserve di idrocarburi gassosi presenti nelle strutture ancora ipotizzabili rendano ineconomico, come nel caso del pozzo CICORVA 1, lo sviluppo della eventuale scoperta.

In seguito a queste considerazioni si è deciso di procedere all'oltro dell'istanza di rilascio.